

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Sede

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il sottoscritto Consigliere,

considerato che risulta pubblicamente che la cooperativa sociale “Laura” di Faenza (RA), ha gestito il centro diurno per assistenza a persone con disturbi psichiatrici, e gli psicologi, con ruolo di educatori, percepivano per ogni ora di lavoro meno di 5 euro netti;

considerato inoltre che la cooperativa per ogni ora lavorata riceveva invece dall'Ausl, 18 euro l'ora;

considerato altresì che i laureati in psicologia, venivano inquadrati contrattualmente al quarto livello, che corrisponde alla qualifica di operaio;

evidenziato che i lavoratori di questa cooperativa sociale si sono lamentati con i vertici per le innumerevoli ore di lavoro straordinario che gli operatori erano costretti a svolgere per mancanza di personale, per l'assegnazione delle ferie e per le difficoltà con cui venivano rilasciati i permessi, anche per motivi di studio;

evidenziato inoltre che la Cooperativa Sociale “Laura” ha percepito finanziamenti dalla Regione e dall'Unione Europea per sostenere un laboratorio dove ufficialmente gli utenti psichiatrici lavoravano e producevano oggetti di artigianato, ma in realtà sembra che questo servizio non sia mai stato usufruito dagli utenti;

evidenziato altresì che nella struttura residenziale dove dormono gli utenti, agli operatori di ruolo durante la notte, con possibilità di dormire, la notte veniva considerata “passiva” e quindi non era remunerata nella loro busta paga;

interroga

la Giunta per sapere:

- in quali condizioni contrattuali lavorano gli educatori del centro diurno e del centro residenziale di Faenza, gestito prima dalla cooperativa sociale “Laura” ed ora direttamente dall'Ausl;
- quali sono i controlli che attua la Regione per verificare che nelle cooperative sociali che percepiscono i contributi regionali, non si verificano questi casi di sfruttamento del personale dipendente (livello contrattuale senza riconoscere il titolo di studio, numerose ore di straordinario, notti non pagate, difficoltà nell'ottenere permessi e ferie) contravvenendo non solo al principio di mutualità della cooperativa stessa, ma addirittura violando lo statuto dei lavoratori;

- come si giustifica che in una cooperativa, ci sia una differenza così elevata tra il compenso percepito all'ora da un dipendente, circa 5 euro netti e i 18 euro di compenso per ora lavorata ricevuti dalla cooperativa attraverso finanziamenti pubblici,
- in base a quale criterio era stata scelta la cooperativa sociale "Laura" di Faenza per gestire il centro diurno e residenziale per utenti con disturbi psichiatrici;
- se questa vicenda non sia solo la punta di un iceberg, dove il conflitto tra gli operatori e i vertici delle cooperative sociali è un malessere diffuso sia a causa **di un'inspiegabile e vergognoso sfruttamento dei lavoratori dipendenti** sia a causa **di un'incapacità gestionale da parte dei dirigenti, che nella maggior parte dei casi vengono nominati per ragioni politiche e non in base a riconoscimenti professionali,**
- a quanto ammonta il contributo erogato dalla Regione e dall'Unione Europea per sostenere il laboratorio, per creare oggetti di artigianato, per gli utenti della cooperativa sociale "Laura" di Faenza, che di fatto non ne avrebbero usufruito.

Gioenzo Renzi